

**Agosto 2015**

# OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ Nell'ambito delle iniziative di arricchimento e maggiore integrazione delle informazioni statistiche sul mercato del lavoro, in questo comunicato stampa l'Istat fornisce per la prima volta indicatori mensili sugli occupati dipendenti e indipendenti. Inoltre, rende disponibili nella nota metodologica gli intervalli di confidenza dei principali indicatori non destagionalizzati,

■ Dopo la crescita di giugno (+0,1%) e di luglio (+0,3%), ad agosto 2015 la stima degli occupati cresce ancora dello 0,3% (+69 mila). Tale crescita è determinata dall'aumento dei lavoratori alle dipendenze (+70 mila), in prevalenza a termine (+45 mila). Il tasso di occupazione aumenta di 0,2 punti percentuali, arrivando al 56,5%. Su base annua l'occupazione cresce dell'1,5% (+325 mila persone occupate) e il tasso di occupazione di 0,9 punti.

■ La stima dei disoccupati ad agosto diminuisce dello 0,4% (-11 mila). Il tasso di disoccupazione cala di 0,1 punti percentuali, proseguendo il calo del mese precedente (-0,5 punti) e arrivando all'11,9%. Nei dodici mesi la disoccupazione diminuisce del 5,0% (-162 mila persone in cerca di lavoro) e il tasso di disoccupazione di 0,7 punti.

■ Dopo il calo di giugno (-0,4%) e la crescita di luglio (+0,6%), la stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce nell'ultimo mese dello 0,6% (-86 mila persone inattive), tornando al livello di giugno. Il tasso di inattività, è pari al 35,6%, in calo di 0,2 punti percentuali. Su base annua l'inattività è in calo dell'1,7% (-248 mila persone inattive) e il tasso di inattività di 0,5 punti.

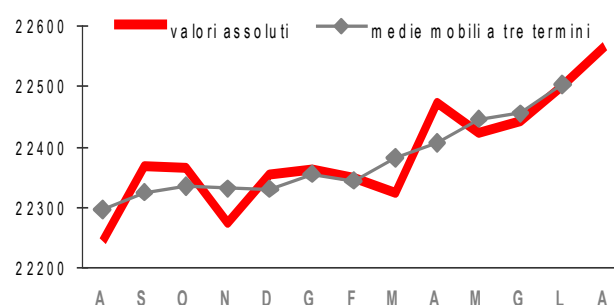
■ Rispetto ai tre mesi precedenti, nel periodo giugno-agosto 2015 il tasso di occupazione cresce (+0,2 punti percentuali), mentre calano il tasso di disoccupazione (-0,2 punti) e il tasso di inattività (-0,1 punti).

## PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Agosto 2015, dati destagionalizzati

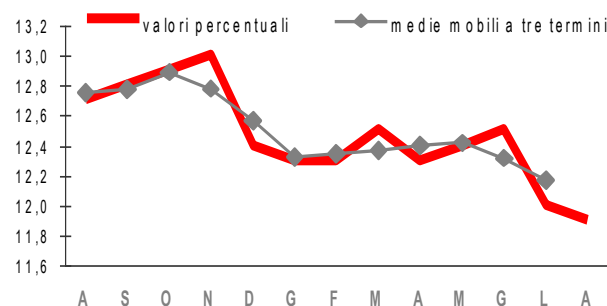
	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)	
		Ago15 Lug15	Giu-Ago15 Mar-Mag15
Tasso occupazione 15-64 anni	56,5	0,2	0,2
Tasso disoccupazione	11,9	-0,1	-0,2
Tasso disoccupazione 15-24 anni	40,7	0,3	-0,6
Tasso inattività 15-64 anni	35,6	-0,2	-0,1

■ Prossima diffusione: 30 ottobre 2015

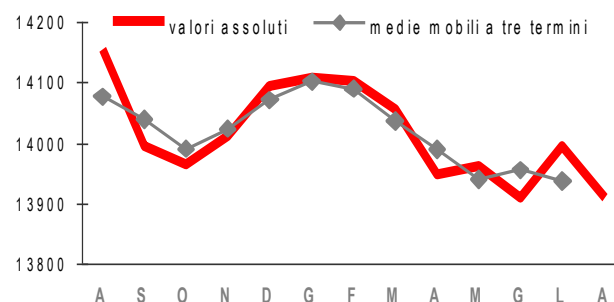
**OCCUPATI.** Agosto 2014- agosto 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



**TASSO DI DISOCCUPAZIONE.** Agosto 2014- agosto 2015, dati destagionalizzati, valori percentuali



**INATTIVI 15-64 ANNI.** Agosto 2014- agosto 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



## Differenze di genere

Ad agosto 2015 la stima degli occupati aumenta rispetto a luglio per effetto sia della componente maschile sia di quella femminile (+0,3% entrambe). Il tasso di occupazione maschile, pari al 65,6%, cresce di 0,3 punti percentuali, quello femminile, pari al 47,5%, sale di 0,2 punti.

Nell'ultimo mese la stima della disoccupazione è in calo tra gli uomini (-1,6%) mentre aumenta tra le donne (+1,2%). Lo stesso andamento si osserva per i tassi di disoccupazione: quello maschile, pari all'11,3%, cala di 0,2 punti percentuali, mentre quello femminile, pari al 12,8%, sale di 0,1 punti.

### PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Agosto 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Ago15 Lug15 (assolute)	Ago15 Lug15 (percentuali)	Giu-Ago15 Mar-Mag15 (assolute)	Giu-Ago15 Mar-Mag15 (percentuali)	Ago15 Ago14 (assolute)	Ago15 Ago14 (percentuali)
<b>MASCHI</b>							
Occupati	13.116	39	0,3	80	0,6	176	1,4
Disoccupati	1.677	-27	-1,6	-35	-2,0	-54	-3,1
Inattivi 15-64 anni	4.998	-28	-0,6	-44	-0,9	-149	-2,9
<b>FEMMINE</b>							
Occupati	9.450	29	0,3	12	0,1	149	1,6
Disoccupati	1.384	16	1,2	-21	-1,5	-108	-7,3
Inattivi 15-64 anni	8.909	-58	-0,7	0	0,0	-98	-1,1
<b>TOTALE</b>							
Occupati	22.566	69	0,3	91	0,4	325	1,5
Disoccupati	3.061	-11	-0,4	-56	-1,8	-162	-5,0
Inattivi 15-64 anni	13.907	-86	-0,6	-44	-0,3	-248	-1,7

### PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Agosto 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)		Variazioni tendenziali
		Ago15 Lug15	Giu-Ago15 Mar-Mag15	Ago15 Ago14
<b>MASCHI</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	65,6	0,3	0,4	1,0
Tasso di disoccupazione	11,3	-0,2	-0,3	-0,5
Tasso di inattività 15-64 anni	25,7	-0,1	-0,2	-0,7
<b>FEMMINE</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	47,5	0,2	0,1	0,9
Tasso di disoccupazione	12,8	0,1	-0,2	-1,1
Tasso di inattività 15-64 anni	45,4	-0,3	0,0	-0,3
<b>TOTALE</b>				
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,5	0,2	0,2	0,9
Tasso di disoccupazione	11,9	-0,1	-0,2	-0,7
Tasso di inattività 15-64 anni	35,6	-0,2	-0,1	-0,5

La diminuzione della stima degli inattivi nell'ultimo mese ha interessato sia la componente maschile (-0,6%) sia quella femminile (-0,7%). Anche per il tasso di inattività si è registrato un calo per entrambe le componenti: moderato per gli uomini (-0,1 punti percentuali), più consistente per le donne (-0,3 punti).

Nella media del periodo giugno-agosto 2015, il tasso di occupazione maschile è in crescita rispetto ai tre mesi precedenti (+0,4 punti percentuali), anche quello femminile registra un lieve aumento (+0,1 punti). Sempre su base trimestrale, diminuisce il tasso di disoccupazione sia per gli uomini (-0,3 punti) sia per le donne (-0,2 punti). Il tasso di inattività è in calo per gli uomini (-0,2 punti) mentre per le donne è stabile.

Nel confronto con agosto 2014, per gli uomini si osserva un aumento del tasso di occupazione (+1,0 punti percentuali), a fronte di un calo sia del tasso di disoccupazione (-0,5 punti) sia del tasso di inattività (-0,7 punti). Anche per la componente femminile, all'aumento del tasso di occupazione (+0,9 punti percentuali) si accompagna il calo del tasso di disoccupazione (-1,1 punti) e del tasso di inattività (-0,3 punti).

## Occupazione dipendente e indipendente

In data odierna vengono diffuse per la prima volta le stime mensili dell'occupazione per posizione professionale e carattere dell'occupazione.

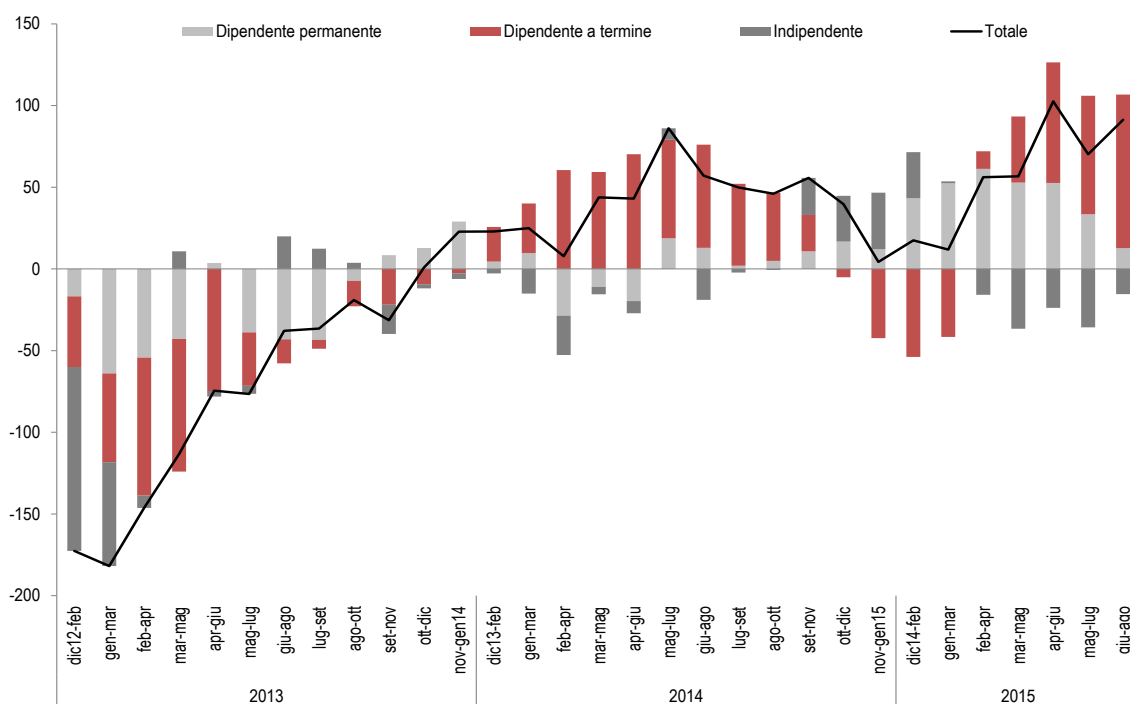
### PROSPETTO 4. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Agosto 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Ago15	Ago15	Giu-Ago15	Giu-Ago15	Ago15	Ago15
		Lug15	Lug15	Mar-Mag15	Mar-Mag15	Ago14	Ago14
		(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
Occupati	22.566	69	0,3	91	0,4	325	1,5
Dipendenti	17.088	70	0,4	107	0,6	324	1,9
Permanenti	14.638	25	0,2	13	0,1	188	1,3
A termine	2.449	45	1,9	94	4,1	136	5,9
Indipendenti	5.478	-1	0,0	-15	-0,3	2	0,0

La crescita dell'occupazione ad agosto è determinata dall'aumento degli occupati alle dipendenze, (+0,4%, pari a +70 mila), mentre restano stabili gli occupati indipendenti.

**FIGURA 1. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE. 2013 – agosto 2015, dati destagionalizzati, variazioni congiunturali delle medie mobili trimestrali (migliaia di unità)**



Nel periodo giugno-agosto 2015 i dipendenti aumentano dello 0,6% (+107 mila) rispetto ai tre mesi precedenti, mentre gli indipendenti diminuiscono dello 0,3% (-15 mila). In termini tendenziali i dipendenti crescono dell'1,9% (+324 mila), spiegando interamente la crescita dell'occupazione nei dodici mesi, mentre gli indipendenti restano invariati.

Tra i dipendenti si è registrato nell'ultimo mese un aumento dello 0,2% per la componente permanente (+25 mila) e dell'1,9% per quella a termine (+45 mila). Nel periodo giugno-agosto 2015 gli occupati permanenti aumentano dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti (+13 mila), mentre quelli a termine crescono del 4,1% (+94 mila). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente gli occupati permanenti crescono dell'1,3% (+188 mila) e quelli a termine del 5,9% (+136 mila).

Nella figura 1 sono riportate le variazioni congiunturali delle medie mobili trimestrali degli occupati a partire dal 2013, evidenziando il contributo apportato dai dipendenti permanenti e a termine e dagli indipendenti. Dopo il calo del numero degli occupati registrato nel corso del 2013 che ha coinvolto tutte le tipologie di occupazione, si è assistito nel 2014 ad un recupero, trainato principalmente dai dipendenti a termine e solo alla fine dell'anno in misura più moderata anche dagli indipendenti. Nel 2015 si è avviata la ripresa dei dipendenti permanenti, accompagnata da una crescita anche dei dipendenti a termine, mentre gli indipendenti continuano a diminuire.

## La partecipazione dei giovani al mercato del lavoro

La stima degli occupati 15-24enni aumenta dello 0,8% rispetto a luglio (+7 mila). Sempre su base mensile, il tasso di occupazione giovanile, pari al 15,5%, cresce di 0,1 punti percentuali.

### PROSPETTO 5. GIOVANI 15-24 ANNI PER CONDIZIONE

Agosto 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Ago15	Ago15	Giu-Ago15	Giu-Ago15	Ago15	Ago15
		Lug15 (assolute)	Lug15 (percentuali)	Mar-Mag15 (assolute)	Mar-Mag15 (percentuali)	Ago14 (assolute)	Ago14 (percentuali)
<b>GIOVANI 15-24 ANNI</b>							
Occupati	920	7	0,8	4	0,4	-9	-1,0
Disoccupati	631	13	2,1	-14	-2,2	-71	-10,1
Inattivi	4.378	-22	-0,5	-5	-0,1	40	0,9

### PROSPETTO 6. GIOVANI 15-24 ANNI: TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE

Agosto 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali
		(punti percentuali)		Ago15
		Ago15	Giu-Ago15	Ago15
		Lug15	Mar-Mag15	Ago14
<b>GIOVANI 15-24 ANNI</b>				
Tasso di occupazione	15,5	0,1	0,1	-0,1
Tasso di disoccupazione	40,7	0,3	-0,6	-2,3
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	10,6	0,2	-0,2	-1,1
Tasso di inattività	73,8	-0,4	0,1	1,2

La stima del numero di giovani disoccupati aumenta rispetto al mese precedente (+2,1%, pari a +13 mila). L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 10,6% (cioè poco più di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza aumenta nell'ultimo mese di 0,2 punti percentuali.

Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati e disoccupati) è pari al 40,7%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, nella maggior parte dei casi perché impegnati negli studi.

La stima del numero di giovani inattivi è in calo dello 0,5% nel confronto mensile (-22 mila). Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni diminuisce di 0,4 punti percentuali, arrivando al 73,8%.

Con riferimento alla media degli ultimi tre mesi, per i giovani 15-24enni si osserva il calo del tasso di disoccupazione (-0,6 punti percentuali), a fronte di una lieve crescita sia del tasso di occupazione (+0,1 punti) sia del tasso di inattività (+0,1 punti).

In termini tendenziali, rispetto ad agosto 2014, il tasso di occupazione dei giovani 15-24enni cala di 0,1 punti percentuali, cala anche il tasso di disoccupazione (-2,3 punti), a fronte di una crescita del tasso di inattività di 1,2 punti.

## Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

### PROSPETTO 7. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Luglio 2014- luglio 2015, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2014	Luglio	0,1	0,1	0,0
	Agosto	-0,3	-0,2	0,1
	Settembre	0,2	0,1	-0,1
	Ottobre	0,0	0,0	0,0
	Novembre	0,0	0,0	0,0
	Dicembre	0,0	0,0	0,0
2015	Gennaio	0,0	0,0	0,0
	Febbraio	0,0	0,0	0,0
	Marzo	0,0	0,0	0,0
	Aprile	0,0	0,0	0,0
	Maggio	0,0	0,0	0,0
	Giugno	0,0	0,0	0,0
	Luglio	0,1	0,0	0,0

## Glossario

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Disoccupati:** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Inattivi:** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

**Dato destagionalizzato:** dato depurato dalla stagionalità.

**Variazione congiunturale:** variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

**Settimana di riferimento:** settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

## Nota metodologica

### La Rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici, alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998).

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione è pari all'11,944 che arrotondato è riportato come 11,9. Il tasso di disoccupazione di agosto 2014 è pari al 12,658 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 12,7 (Tabella 1 pag. 4). La differenza tra il dato di agosto 2015 e quello di agosto 2014 è pari quindi a -0,714. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 3 la variazione in punti

percentuali è indicata pari a -0,7 punti percentuali e non -0,8 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

### Le stime mensili

Il mese di agosto 2015 va da lunedì 3 agosto a domenica 30 agosto.

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (circa 20 mila famiglie, pari a quasi 45 mila individui, per il mese di agosto) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili su I.Stat il datawarehouse dell'Istat. Le nuove serie mensili destagionalizzate diffuse in data odierna, relative all'occupazione per posizione professionale e carattere dell'occupazione, sono disponibili nella pagina web del comunicato stampa nel file excel "Serie storiche" in attesa di essere caricate nel datawarehouse.

### Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime non destagionalizzate dei principali indicatori riferiti al mese di agosto 2015.

**PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DEI PRINCIPALI INDICATORI**  
Agosto 2015

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Occupati (migliaia di unità)	22.615	0,003153
Disoccupati (migliaia di unità)	2.490	0,023791
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	14.397	0,004952
Tasso di occupazione 15-64 anni (valore percentuale)	56,75	0,003413
Tasso di disoccupazione (valore percentuale)	9,92	0,023502
Tasso di inattività 15-64 anni (valore percentuale)	36,89	0,004952

Nella pagina web del comunicato stampa è disponibile il file excel che riporta la tabella completa degli errori relativi riferiti alle stime mensili non destagionalizzate dei principali indicatori, calcolati a partire da gennaio 2004.

I principali Istituti di statistica non pubblicano errori campionari riferiti a stime destagionalizzate. In alcuni casi sono pubblicati gli errori campionari delle stime non destagionalizzate ritenendo che questi siano del tutto simili a quelli riferiti alle corrispondenti stime destagionalizzate. L'Istat sta conducendo studi al fine di verificare se tale approccio sia applicabile anche agli indicatori diffusi dall'Istituto.

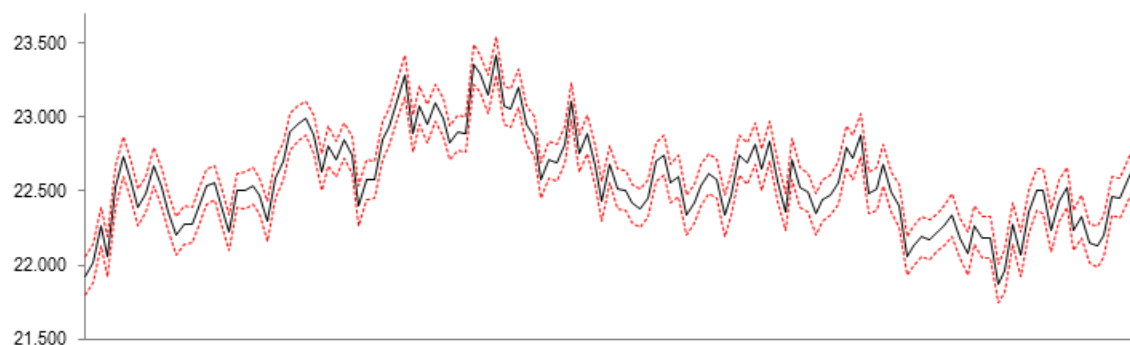
Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ( $\alpha=0,05$ ). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel prospetto seguente sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima degli occupati e del tasso di disoccupazione.

#### PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

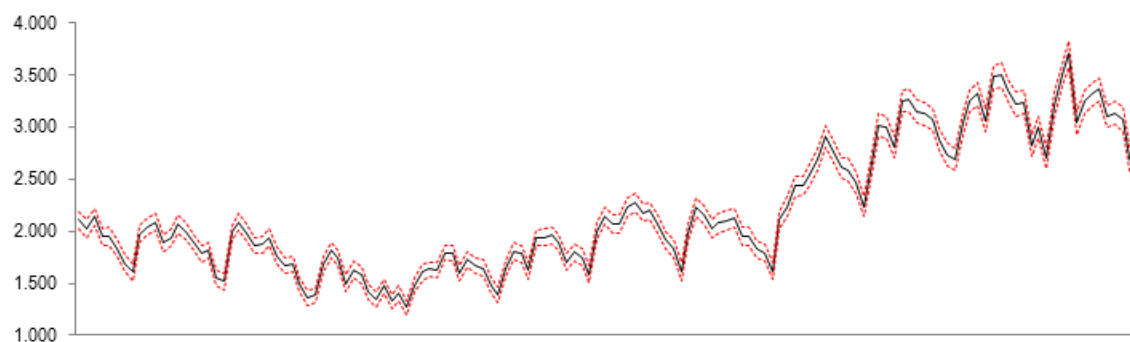
	Occupati (migliaia di unità)	Tasso di disoccupazione (%)
Stima puntuale:	22.615	9,92
Errore relativo (CV)	0,003153	0,023502
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(22.615 \times 0,003153) \times 1,96 = 140$	$(9,92 \times 0,023502) \times 1,96 = 0,46$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$22.615 - 140 = \mathbf{22.475}$	$9,92 - 0,46 = \mathbf{9,46}$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$22.615 + 140 = \mathbf{22.755}$	$9,92 + 0,46 = \mathbf{10,38}$

Di seguito si riportano i grafici degli intervalli di confidenza dei principali indicatori da gennaio 2004 ad agosto 2015. Nei prossimi comunicati stampa la serie storica sarà presentata su un periodo più breve. Nel file excel allegato verrà comunque resa disponibile l'intera serie.

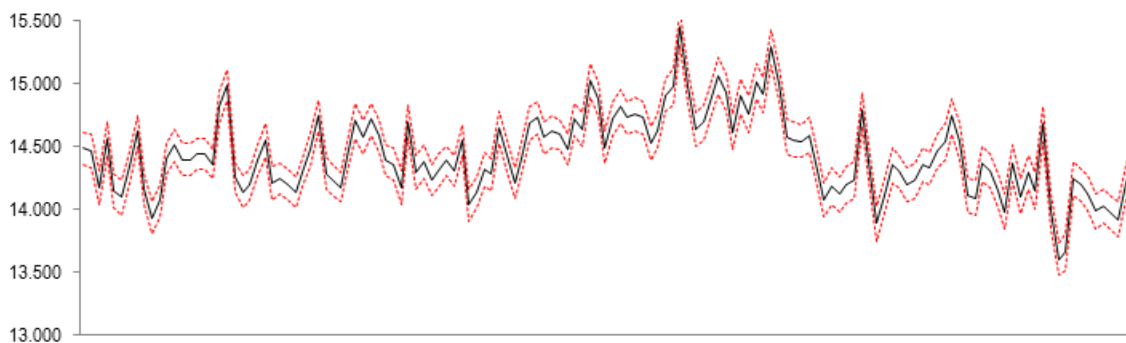
**OCCUPATI.** Gennaio 2004- Agosto 2015, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



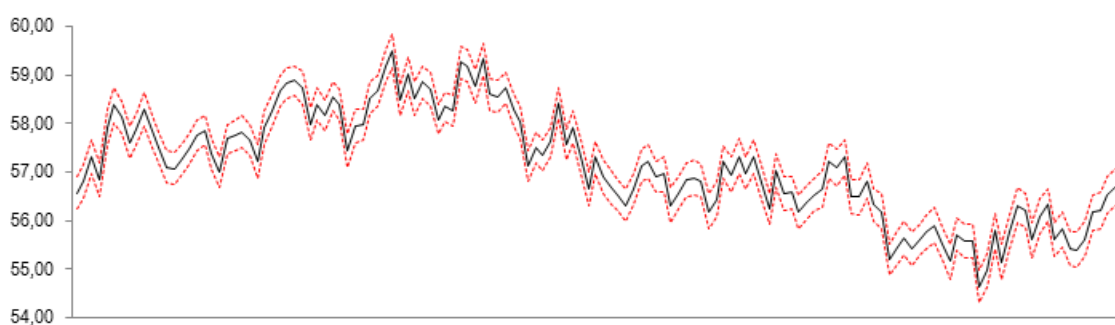
**DISOCCUPATI.** Gennaio 2004- Agosto 2015, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



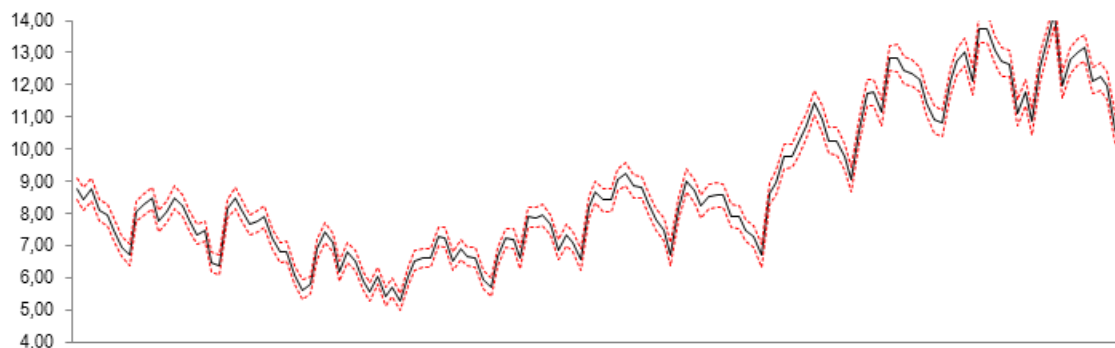
**INATTIVI 15-64 ANNI.** Gennaio 2004- Agosto 2015, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



**TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI.** Gennaio 2004- Agosto 2015, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



**TASSO DI DISOCCUPAZIONE.** Gennaio 2004- Agosto 2015, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



**TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI.** Gennaio 2004- Agosto 2015, dati non destagionalizzati, valori percentuali.

